



Santa Lea di Roma

OGGI

7° 19°



DOMANI

9° 19°



Il calcio

Casertana, con Cangelosi record di clean sheet

Domenico Marotta a pag. 29



Il basket

Ble Decò, attacco mitraglia Gentile: ora il quarto posto

Candida Berni Canani a pag. 29



La visita a Casal di Principe per l'omaggio a don Diana, il prete-martire

Il commento

L'orgoglio dei figli della rinascita e speranza

Andrea Ferraro

Grazie Presidente. Lei ha lasciato un segno indelebile nella terra che ha saputo ribellarsi ai clan. Agli studenti del "Carli" ha strappato sorrisi, lunghi applausi ma anche, e soprattutto, l'impegno a non abbandonarli nel loro cammino di rinascita e di riscatto sociale.

La sua empatia, ancora una volta, ha fatto breccia nei ragazzi. Le sue parole sono entrate dritte nelle loro teste e nei loro cuori. Ha toccato le corde giuste puntando sull'orgoglio casalese, quello della gente perbene, di chi non ha mai chinato il capo e ha saputo tenersi lontano dalle logiche dei clan, anche quando era più difficile farlo, e dei giovani, da Lei definiti figli della rinascita e testimoni di speranza, che non vogliono etichette legate a stereotipi da cui è difficile liberarsi.

Omaggio migliore a don Diana, il prete-martire ucciso 29 anni fa, non poteva esserci. Adesso, però, i riflettori su Casal di Principe non devono spegnersi. E questo per scongiurare il rischio di minare il percorso intrapreso. Il popolo casalese ha saputo ribellarsi, la mentalità, dopo quel martirio, è cambiata. C'è stata la "resurrezione" di un popolo, della società civile. Un vero "miracolo" come quello auspicato da don Diana. Ma ora servono altre risposte dallo Stato, in primis gli investimenti sui giovani e sul loro futuro, sulle bonifiche delle terre avvelenate dai clan, sui trasporti e sulle infrastrutture. Il "miracolo" va perfezionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente, non ci abbandoni



►Gli studenti del "Carli" a Mattarella: «Noi siamo la voce del riscatto»
La dirigente: «Orgogliosi della nostra terra, ora servono lavoro e opportunità»

Francesco G. Esposito, Marilù Musto, Vincenzo Ammalianto e Teresa Scalzone alle pagg. 20,21, 22, 23

L'intervista

Natale: «Adesso favorisca l'arrivo di papa Francesco»

«Aspettiamo presenza e sostegno per evitare che la criminalità riconquisti spazio»



Le reazioni

I sindaci e Magliocca:

«Terra di lavoro rinasce»



«Oggi siamo terra di conquista da parte dello Stato grazie alla buona politica»

La Chiesa

Spinillo: «Un momento di dolore e riflessione»

«Al presidente Mattarella abbiamo mostrato il luogo del martirio di don Diana»



Servizi da pag. 20 a 23

Le storie dei ragazzi di "Nco"

La gioia di Emanuela e Gianni: a tavola da noi, è stato come un papà

Pranzo alla cucina sociale, «impressionati dal suo garbo e dall'umiltà»

Si chiamano Enrico, Paolo, Fabio, Clorinda, Emanuela, Rosario, Francesca, Valentina, Vincenzo, Gianni, hanno dai venti ai quarantacinque anni e sono originari tutti o di Casal di Principe, o dei paesi vicini. È il personale della Nuova Cucina Organizzata, ristorante realizzato in un immobile confiscato e gestito da una cooperativa sociale che ha ospitato e offerto il pranzo al primo cittadino d'Italia. E proprio Emanuela e Gianni raccontano l'emozione del contatto con Mattarella: «Colpiti dal suo garbo e dalla sua umiltà».

A pag. 22



I beni culturali



Reggia, aperture pasquali e misure anti-bagarini

Lidia Luberto a pag. 25

La storia, la giovane ricoverata al "Sant'Anna e San Sebastiano"

Colpita da ictus a diciannove anni, salvata dall'intervento

Ornella Mincione

Una storia a lieto fine per una 19enne colpita da ictus ischemico e salvata, in urgenza, al "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta dopo un delicato intervento di trombectomia meccanica per via endovascolare, eseguito dall'équipe dell'unità operativa di Neuroradiologia. La giovane è stata portata dal 118 in Pronto Soccorso, dove è arrivata già intubata. Il neurologo, dopo valutazione clinica, ha subito attivato il percorso "stroke". Gli esa-



L'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano"

mi hanno evidenziato un trombo, un'occlusione dell'arteria cerebrale media. Per ripristinare celermente il flusso del sangue e l'ossigenazione del cervello, si è proceduto con un doppio trattamento: la trombectomia e la trombectomia meccanica, praticabili entro 6 ore dall'insorgenza della sintomatologia. La trombectomia è stata praticata dal neurologo per favorire la dissoluzione del trombo, mentre la trombectomia meccanica è stata affidata, in sala angiografica, al neuroradiologo interventista, che, supportato

dallo staff, ha rimosso il trombo per via endovascolare. La 19enne così ha recuperato le sue funzioni. L'équipe dell'unità operativa di Neuroradiologia, con il referente Giuseppe La Tessa, ha incrementato il numero delle trombectomie meccaniche nel trattamento degli ictus ischemici. Poi la 19enne è stata seguita, in regime di ricovero, nelle unità operative di Neurologia e di Stroke Unit, rispettivamente dirette da Stefania Miniello e da Giacchino Martusciello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA